

Zeitschrift: Quaderni grigionitaliani
Band: 72 (2003)
Heft: 1

Rubrik: Echi culturali dal Ticino

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 17.11.2024

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Echi culturali dal Ticino

MOSTRE

Museo di Belle Arti, Villa Ciani, Lugano

Arte in Ticino 1803-2003

L'affermazione di un'identità 1870-1914

«Arte in Ticino 1803-2003» è un progetto nato con l'obiettivo principale di illustrare per la prima volta in modo organico e per nuclei d'interesse una visione della realtà artistica del Cantone, superando l'approccio monografico che ha fino ad oggi contraddistinto gli studi in questo campo. Si è inteso estendere l'indagine, oltre che agli accadimenti e agli esponenti ticinesi, anche alle realizzazioni dei nostri pittori e scultori al di fuori del territorio cantonale e al significato della presenza di artisti confederati e stranieri operanti al sud delle Alpi.

Dopo la prima esposizione dello scorso anno che abbracciava l'arco di tempo 1803/1870, questa seconda edizione si rivolge al periodo 1870/1914. Protagonista la generazione di artisti nati attorno alla metà del XIX secolo, stilisticamente confrontata con le correnti artistiche degli ultimi decenni dell'Ottocento: realismo e divisionismo, simbolismo e liberty. Si tratta per lo più di pittori e scultori molto ben conosciuti e rappresentati nei musei ticinesi. Gli artisti di questa generazione attraversano un'epoca di profondi mutamenti sociali, politici e culturali, contrassegnata da un clima particolarmente denso di fermenti artistici. Dopo il 1870 si assiste ad un aumento di presenze stabili in Ticino. Se nel periodo

precedente infatti gli artisti ticinesi erano soliti emigrare per svolgere la loro attività, ora si stabiliscono in patria e in questo contesto cercano di profilarsi attivamente. Nel corso dell'ultimo decennio del XIX secolo, in concomitanza con lo sviluppo di una politica di sostegno alle belle arti, promossa sul piano federale, si intensificano i rapporti con la realtà artistica elvetica.

La specificità della mostra è quella di presentare una panoramica ricca e articolata in cui emergono le diverse esperienze che tracciano l'evoluzione stilistica tra Otto e Novecento che porrà solide basi per l'arte ticinese nei primi decenni del XX secolo. Le opere esposte riflettono la profonda matrice culturale italiana di pittori e scultori che si formano prevalentemente nelle accademie di Milano e Torino e che attraverso tale matrice filtrano gli stimoli ricevuti dalle correnti artistiche dell'Europa *fin de siècle*.

Lo scoppio della prima guerra mondiale chiude questo fecondo periodo. Per gli artisti ancora attivi nei grandi centri italiani significa il rientro in patria e, più in generale, per tutti la difficoltà a intrattenere i tradizionali rapporti con l'area culturale lombarda.

La mostra si apre al terreno con una sezione consacrata alle ultime grandi tele ottocentesche di impostazione accademica e di stampo storicista di Antonio Barzaghi Cattaneo, Aldo Feragutti Visconti, Pietro Anastasio e Spartaco Vela. Si prosegue con i dipinti degli artisti che pongono al centro

della loro ricerca la figura umana, in particolare modo il ritratto. In tal contesto c'è una chiara predilezione per il modello femminile, per mezzo del quale gli artisti raffigurano un universo intimo e privato caro alla modernità. L'attenzione per il mondo rurale e l'indagine del rapporto uomo e ambiente diffuse a partire dal realismo, si traducono in maniera diversa nel lavoro dei vari pittori. I grandi spazi della realtà campestre passano attraverso i canoni della pittura naturalista per giungere a interpretazioni di chiaro intento simbolico. Così la bellezza e l'avvenenza del corpo femminile permette l'approfondimento di tematiche quali la fertilità e la fecondità.



*Luigi Rossi, Il canto dell'aurora (dettaglio), 1912
Lugano, Museo Civico di Belle Arti*

A coronamento del percorso espositivo, uno speciale spazio monografico viene dedicato a quattro grandi artisti che sembrano riassumere e caratterizzare nei loro dipinti le emozioni e le tematiche tipiche del periodo artistico rappresentato: Edoardo Berta, Aldo Ferragutti Visconti, Filippo Franzoni e Luigi Rossi. Le costanti nella pittura di Berta sono la ricerca di un equilibrio armonioso fra l'io e la natura e l'approccio intimista ed emotivo al paesaggio.

Nelle sue opere minuziosamente dipinte con piccoli tocchi di colore si rivela la particolare attenzione alla trasposizione pittorica della luce volta a suscitare le emozioni dell'artista di fronte al paesaggio. Di Ferragutti Visconti sono presenti due differenti nuclei tematici cari al pittore: la rappresentazione della figura femminile e alcune tele realizzate dall'artista nel periodo trascorso in Argentina nei quali emerge la sensibilità colorista e la fusione tra figura e sfondo.

Di Franzoni spiccano, accanto ad altri soggetti tipici della sua produzione, i paesaggi con il tema mitologico di Narciso che si specchia sulla superficie dell'acqua, opere che risalgono al 1900 circa. Il pittore ambienta le sue scene nelle zone boschive in riva al lago di Locarno dove viveva. La presenza di Narciso contribuisce a trasfigurare i luoghi reali in luoghi dell'immaginazione. La cultura internazionale di Luigi Rossi permette all'autore di essere particolarmente attento e sensibile agli influssi e agli stimoli che provengono da scuole e paesi vicini. Ciononostante le novità delle diverse tendenze artistiche non riescono a contagiare la propria linea espressiva. Rossi rimane fedele al suo linguaggio, accetta volentieri il soffio sottile della modernità, ma sembra voler ribadire l'intensità e la profondità delle proprie radici. La mostra di Villa Ciani si protrae fino al 27 aprile

per proseguire nell'ottobre 2003 con la terza esposizione del progetto «Arte in Ticino 1803 / 2003».

Arte in Ticino 1803-2003

L'affermazione di un'identità 1870-1914

Museo di Belle Arti Città di Lugano

8 novembre 2002 – 27 aprile 2003

TEATRO

Stagione teatrale Lugano 2002-03

La stagione teatrale luganese che ha preso avvio alla fine di ottobre del 2002 sta procedendo nel suo cammino che si concluderà agli inizi di aprile di quest'anno. Come

sempre ricco di sorprese e di emozioni e diversificato nell'offerta, il cartellone di quest'anno, rivolto ad un pubblico sempre più interessato e numeroso, ha riproposto accanto agli intramontabili classici come Goldoni, Cecov e Miller, musical del più alto livello come *Promesse promesse* di Neil Simon o *Il violinista sul tetto*, riportato al successo da uno dei più grandi esponenti dello humor yiddish, Moni Ovadia. Non è mancato il ritorno alla tradizione napoletana di Eduardo Scarpetta accanto a lavori contemporanei come *Emozioni*, impreziosito dalle canzoni di Battisti-Mogol, senza dimenticare la comicità di Jannuzzo o l'intrigante adattamento teatrale di *Storia d'amore e d'anarchia*.